



RinascereFirenze

RIPENSIAMO LA CITTÀ

www.comune.fi.it/rinascefirenze

#RinascereFirenze

Documento aperto al contributo di tutti

Ripensiamo la Città

Premessa

Firenze sembra risvegliata dal sonno della pandemia come un bellissimo animale che ha visto il mondo cambiare intorno alla città e ai suoi abitanti. In verità non si è trattato di un tempo sospeso, bensì di un tempo di fermento, un tempo di maturazione, sofferta, impegnativa, che prelude ad una profonda trasformazione della nostra città. Le nostre vite stanno cercando di riprendere il loro corso, e lo fanno animate da tensioni opposte: ritornare a prima del virus, ma anche cambiare tutte le realtà delle quali questa crisi ci ha mostrato i limiti. La pandemia mondiale da Covid-19 ha causato infatti una **crisi socio-economica** molto profonda che continua a produrre i suoi effetti nel Paese, in Toscana e nella nostra città, imponendo profonde trasformazioni nelle dinamiche globali con conseguenze dirette sulla vita dei cittadini.

Anzitutto rivolgiamo un ringraziamento a tutti i cittadini, per il comportamento avuto in questi difficili mesi di isolamento, che ha contribuito a contenere in modo efficace il rischio del contagio. In particolare a tutto il personale medico, infermieristico e ospedaliero che ha lavorato senza sosta e con esemplare impegno per salvare centinaia di vite umane, così come il mondo dell'informazione, che ha aggiornato costantemente la popolazione sforzandosi di non eccedere in allarmismo e sensazionalismo. La città ha affrontato la più grande emergenza sanitaria dal dopoguerra ad oggi con compostezza, orgoglio e responsabilità.

La fase che stiamo vivendo, dopo l'isolamento e il confinamento degli ultimi 2 mesi, prevede, grazie al D.P.C.M 26 aprile 2020, un allentamento delle misure che ha permesso il riavvio della produzione in molte imprese e maggiori libertà di movimento dei cittadini dando di fatto avvio alla Fase 2 cosiddetta di "convivenza con il virus". Con il D.P.C.M. del 17 maggio 2020 sono state fissate le regole per la riapertura di quasi tutte le attività commerciali e ampliata la possibilità di spostamento delle persone. Con il D.L. del 19 maggio 2020 infine, sono state varate misure di sostegno al Paese attraverso un pacchetto di provvedimenti per il rilancio dell'economia che ha introdotto nuovi interventi a **sostegno di famiglie, lavoratori e aziende.**

Abbiamo deciso di affrontare questo tempo costruendo per la città una **strategia** del post-pandemia aperta all'elaborazione collettiva, che, a partire dal disegno di alcune direttrici, raccolga idee e proposte di più ampia portata, per tracciare insieme nuove rotte e prospettive di sviluppo per la nostra comunità. Il risultato è un **documento aperto** al contributo di tutti, che da oggi si offre alla discussione.

E' possibile inserire le proposte in un apposito form su www.comune.fi.it/rinascerefirenze

La barca del nostro progetto di governo navigherà seguendo nuove rotte, ma la destinazione del viaggio non è cambiata: una città vivibile, che si prende cura dei suoi cittadini, sostenibile dal punto di vista ambientale, capitale di un'economia della conoscenza e dello sviluppo tecnologico che

contobilanci un'inevitabile natura di destinazione turistica. Come all'avvio del mandato, esattamente un anno fa, lavoriamo perché Firenze possa vivere nella contemporaneità con tutta la sua storia, consapevole che la sua prosperità affonda nel talento di essere sempre stata una città contemporanea e resiliente, capace di nascere di nuovo dalle macerie delle sue difficoltà, mettendo a frutto il suo essere destinataria di un amore universale e sconfinato. E' avvenuto dopo la peste del trecento, tutti ci hanno pensato, ma anche dopo la seconda guerra mondiale e dopo gli attacchi di mafia che la sfregiarono quel 27 maggio del 1993.

Le settimane alle nostre spalle e quelle che abbiamo davanti sono le più dure e inedite che abbiamo mai vissuto. I numeri sotto i nostri occhi sono implacabili: più di 6 miliardi di euro di danni all'export, un miliardo di euro di danno nel solo settore del turismo, 200 milioni di euro di disavanzo stimato nelle casse del Comune. La Camera di Commercio di Firenze ha calcolato che nello scenario più ottimistico, partendo da una prospettiva di Pil in flessione del 9,4% e un calo dei consumi del 6% si raggiungerà quest'anno una perdita in valore di oltre 1,2 miliardi per le quasi 18mila imprese del settore commerciale nella Città metropolitana.

Che l'emergenza sociale si stesse aggiungendo a quella sanitaria lo abbiamo visto dai primi giorni, quando il comune e la rete del volontariato si sono trovati a distribuire 7000 buoni spesa a persone e famiglie in crisi. Lo stesso è avvenuto con il bando comunale per l'emergenza affitti: in un solo giorno sono arrivate 1700 domande. Ai poveri di sempre si sono sommati i poveri dell'epidemia. Sono fatti che trovano conferma nell'ultimo sondaggio condotto dal Comune di Firenze, dal quale è emerso che il 77% dei fiorentini si dichiara preoccupato per la situazione economica, il 68% crede che si tornerà alla situazione pre-covid19, ma solo dopo molto tempo, mentre un fiorentino su 4 non ha intenzione di tornare in futuro a mangiare in un ristorante e uno su due pensa di andarci meno di prima.

A tutto questo si aggiunge il crescente rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, pronta a sfruttare le difficoltà e talvolta la disperazione delle imprese sull'orlo del fallimento, accrescendo il volume già rilevante di affari nel campo soprattutto del riciclaggio e dell'usura.

In buona sostanza, l'epidemia sanitaria rischia di trasformarsi infatti in un'epidemia sociale, economica e lavorativa.

Se guardiamo a tutti questi avvenimenti non ci risulterà difficile immaginare che oggi Firenze stia vivendo in un certo senso una seconda alluvione, come nel 1966. Oggi, come allora si contano le aziende chiuse, le fabbriche in crisi, i negozi con i bandoni abbassati, i disoccupati, i morti. Oggi, come allora, i riflettori delle tv e dei giornali di tutto il mondo si sono accesi sulla nostra città per raccontare l'angoscia, la rabbia, la disperazione di una città patrimonio dell'umanità. Allora il nemico era visibile: l'acqua fangosa e la furia del fiume. Oggi il nemico è più subdolo e pericoloso: è un virus di cui non abbiamo ancora il vaccino e la cui evoluzione non è ancora certa.

Oggi, come allora, qualcuno parla di una città caduta in una decadenza, che l'epidemia ha fatto emergere con tutta la sua forza. Il Sindaco dell'alluvione, Piero Bargellini, disse qualche tempo dopo il terribile evento *“la decadenza di Firenze stava diventando il tema caro specialmente ai decadenti, a coloro cioè che rimpiangono sempre le cose passate e, simili a presbiteri, non scorgono le cose presenti. Perciò quando il 4 novembre 1966 l'Arno la invase formando un lago lungo 15 chilometri, largo 5 e profondo quasi 9 metri, si credette che i suoi 500 mila metri cubi di fango dovessero formare la coltre funebre della città morta. Firenze, invece – continuò Bargellini – non era morta ma soltanto tramortita. Risorse, per virtù dei suoi cittadini [...] e per generosità di tutto*



il mondo che accorse in suo aiuto”. “Firenze ha bisogno del mondo perché il mondo ha ancora bisogno di Firenze”.

Fu questa la più grande affermazione che dobbiamo raccogliere con lo stesso orgoglio e la dignità di allora, senza peccare di troppo ottimismo e con la consapevolezza che una città come la nostra, già piena di voglia di ricominciare e di quella operosità ritrovata, sia appena all’inizio del recupero di quella sicurezza nella quale si possa lavorare con piena di fiducia. Per questo abbiamo bisogno nuovamente di rivolgerci al mondo intero, perché Firenze è patrimonio dell’umanità.

I nostri musei sono rimasti chiusi fino ad ora non perché si voglia ricattare il governo, come qualcuno ha polemicamente affermato, ma perché la situazione economica del Comune è talmente pesante da indurci a fare sacrifici impensabili pur di salvare almeno i servizi essenziali al cittadino, come l’assistenza ad anziani e disabili, la manutenzione e pulizia della città, i servizi all’infanzia. Anche grazie a questa posizione forte, dolorosa e simbolica abbiamo potuto intravedere un ristoro – seppur parziale – dei danari necessari al nostro Comune per attivare i servizi (anche quello culturale).

Abbiamo deciso proprio oggi di riaprire il Museo di Palazzo Vecchio nella giornata del 2 giugno, festa della Repubblica italiana, con un programma di aperture graduali e parziali e nel rispetto delle norme necessarie per il contenimento del rischio sanitario. Insieme a Palazzo Vecchio, abbiamo deciso di aprire il Museo Bardini e il Museo Novecento. Palazzo Vecchio cuore politico ed artistico di Firenze, il Museo Novecento, simbolo tra i musei civici dell’attenzione che volgiamo alle espressioni del contemporaneo e il Museo Bardini, erroneamente ritenuto un ‘museo minore’ e luogo straordinario di cultura e storia situato nell’Oltrarno fiorentino,

Un’azione dettata dalla speranza e dal forte desiderio di riprendere insieme un cammino che possa contare sui luoghi custodi del nostro immenso patrimonio storico-artistico.

Ma ciò che conta davvero è che l’impegno di tutti noi, amministrazioni pubbliche, imprese private, istituzioni in generale, dovrà essere rivolto a questo recupero vitale, attraverso l’attivazione di tutte le risorse possibili, pubbliche e private, provenienti da tutto il mondo.

L’amministrazione comunale, a questo proposito, avvierà nei prossimi giorni una campagna di ricerca di fondi a livello internazionale, coinvolgendo tutti coloro che amano Firenze e desiderano che torni presto al suo splendore. Un **“Fondo per la Rinascita”** che aiuterà la nostra città a sostenere i settori culturali, economici, educativi e turistici ispirato alla chiamata alle arti di Carlo Ludovico Ragghianti, lanciata all’indomani dell’alluvione del ’66, quando il noto storico dell’arte invitò tutto il mondo ad aiutare Firenze a risollevarsi dichiarando “Abbiamo bisogno di tutti”. Un grido che fece il giro del mondo e fu di impulso ad una generosità diffusa verso la nostra città, aiutando Firenze, capitale globale delle arti, a rivedere la luce dopo il fango.

Per questo **Rinasce Firenze**. Perché è sempre lei, all’appuntamento con la sua storia, capace di rinnovarsi profondamente a partire da un passato glorioso, di fiutare il tempo, di guardare avanti. Questo rimettersi in moto dopo la stasi della quarantena ha la potenza di una nascita, del trovare la vita in una dimensione nuova. Ma si tratta di una ri-nascita perché i passati, quello remoto e glorioso come quello recentissimo, non si possono tagliare via: il passato può essere superato in uno slancio animato dalla tensione a fare meglio, rimediare agli errori, prendere atto dei cambiamenti di scenario.

Coerentemente con questa ispirazione, il presente documento vuol aprire una riflessione sulla **trasformazione della città** e definirne insieme obiettivi e azioni finalizzati ad avviare la migliore



ripartenza possibile per Firenze e la sua comunità, integrando la nostra programmazione con nuove idee, nuove ispirazioni per i nostri comportamenti, sollecitando abitudini diverse. Dalla città policentrica al centro storico, dalla mobilità ai trasporti, dal welfare alla scuola, dal commercio al turismo, dalle aree verdi, alla cultura e allo sport, allo scopo di rendere la città più sostenibile per l'ambiente e le persone che ci circondano.

L'obiettivo più immediato è sostenere la **ripresa socio-economica** della città garantendo al contempo la **sicurezza sanitaria dei cittadini** nella fruizione degli spazi e dei servizi.

Condizioni

Tenuto conto della suddivisione delle **competenze** tra i vari livelli di Governo, occorre evidenziare che una cornice normativa adeguata nelle materie spettanti a Stato e Regione è condizione indispensabile affinché i Comuni possano avviare la migliore pianificazione della ripartenza delle Città.

E' pertanto necessario disporre quanto prima di un **quadro chiaro e coerente di regole nazionali e regionali** con riferimento alle procedure per implementare l'effettuazione di tamponi e test sierologici, i sistemi di monitoraggio e tracciamento della diffusione dell'epidemia, l'organizzazione dei presidi medici diffusi sul territorio e delle strutture dedicate ai pazienti positivi al Covid19, nell'ambito delle quali organizzare la **pianificazione strategica** della città a partire dalla redazione dei protocolli sanitari e dalle procedure di sanificazione degli ambienti pubblici e privati.

E' necessario inoltre che il Governo proceda ad attuare definitivamente una forte e spinta **semplificazione amministrativa** volta a ridurre i tempi di risposta ai bisogni dei cittadini.

Allo stesso modo, oggi più che mai appare urgente mettere al centro di ogni politica la valorizzazione del **capitale umano**, attraverso azioni decise che garantiscano l'accesso ad una formazione di qualità – a partire dalla scuola – ed accrescano l'importanza della competenza e del merito. E' necessario che la classe dirigente, sia privata che pubblica, si faccia carico di questa sfida sulla quale si baserà lo sviluppo futuro del Paese.

Il progetto RinasceFirenze potrà avere respiro ampio se il risultato finale non sarà una mera somma di singole azioni. Appare infatti evidente che solo la contaminazione e il concorso di tutte le forze del **Sistema-Firenze** potranno garantire il valore aggiunto necessario allo sviluppo di una nuova fase che ci conduca a una città sempre più intelligente e accogliente.

Aree Tematiche

Alla luce dell'emergenza che stiamo vivendo si avverte ancora di più la necessità di pensare e **progettare il futuro** della città sfruttando pienamente gli strumenti di pianificazione strategica attivati circa un anno fa con la redazione del Programma di Mandato e dei successivi documenti di programmazione per adattarli ai mutamenti in atto e accompagnare la trasformazione della città.

In questo senso è importante considerare che i cambiamenti delle abitudini e stili di vita, sia personale che lavorativa, imposti dalla pandemia hanno fatto emergere alcune diverse modalità di interazione sociale da preservare e **valorizzare** nel post-pandemia quali ad esempio lo **smart**

working, con gli aggiuntivi conseguenti benefici in termini di riduzione del traffico e inquinamento, la riscoperta dell'**economia** e dei **servizi di prossimità** che riporta al centro della quotidianità la relazione umana presente nei rioni e nei quartieri.

Le ferite inferte dal lockdown all'economia delle città impongono di concentrare il lavoro e le risorse sulla **tenuta del tessuto socio-economico** della città, sostenendo l'economia cittadina, e sul **mantenimento dei servizi pubblici**, con una particolare attenzione a quelli rivolti alla persona la cui domanda crescerà nell'immediato.

Nella consapevolezza delle criticità che questa crisi porta con sé, la sfida è quella di riuscire a vivere il momento attuale come un'occasione attraverso la quale pensare ad un **nuovo modello di sviluppo sociale ed economico** della città che tenga insieme le vocazioni più tipicamente culturali, artistiche, turistiche, industriali e manifatturiere con nuove o rinnovate funzioni verso un profilo marcato di smart city, all'interno del quale botteghe artigiane, moderna capacità imprenditoriale, infrastrutture di collegamento e di sostegno alle imprese, spazi per formazione professionale, universitaria e post universitaria, turismo selezionato e ad alta tecnologia possano convivere ed alimentarsi gli uni con gli altri.

Per fare questo sarà possibile agire sugli strumenti di programmazione ed in particolare sul nuovo **Piano Operativo** attraverso il quale, a partire dai processi di rigenerazione ambientale verso una città sostenibile e a emissioni zero, capace di creare nuove centralità e spazi pubblici, sarà rappresentata la visione della città dei prossimi anni.

La Firenze del futuro dovrà infatti essere sempre più intelligente, inclusiva, verde. Il connubio tra sostenibilità e innovazione in tempi di pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di indirizzare la nostra azione di rigenerazione urbana verso una **Città 4.0** nella quale infrastrutture digitali e fisiche si alimentano reciprocamente traendo conoscenza una dall'altra, grazie all'utilizzo di dati e sensori.

A livello globale, tra le principali sfide che la pandemia ha reso ancora più urgenti troviamo il rapporto uomo-ambiente. Sono bastate infatti poche settimane di blocco affinché la natura si riappropriasse di spazi lasciati all'avanzata industriale ed economica, invertendo paradigmi da tempo consolidati.

E' dunque oggi il tempo di accelerare con ancora più energia il percorso verso un modello di sviluppo che sappia governare la complessità cittadina e ne esalti la caratteristica di **Città Resiliente** perseguendo con decisione ancora maggiore gli obiettivi di sviluppo sostenibile dettati dall'Agenda 2030 dell'ONU. Resilienza intesa non tanto come adattamento passivo o mitigazione del danno, quanto piuttosto come capacità di sopportare fasi anticicliche attraverso una reazione positiva ai cambiamenti pianificando azioni multidisciplinari, multi-scalari e multi-dimensionali.

Quella di fronte a noi sarà la più grande occasione di **trasformazione ambientale** del nostro spazio urbano, con un'accelerazione senza precedenti della transizione energetica, dell'introduzione di modelli di lavoro e produttivi sostenibili e della creazione di nuove professioni legate all'ecologia. Firenze può assolutamente diventare uno dei migliori esempi a livello europeo di unione tra biodiversità e sviluppo.

La fase attuale ha permesso di assumere piena consapevolezza della fragilità del modello di sviluppo turistico portato avanti nel corso degli anni e dell'economia cittadina che su di esso si è creata. Per questo diventa indispensabile individuare **nuovi modelli di gestione dei flussi turistici**

favorendo un turismo meno fugace, più consapevole, responsabile e sostenibile basato su un rinnovato patto di convivenza tra il mondo turistico e la città.

Si sottolinea l'importanza di gettare oggi le basi per un **laboratorio di innovazione sociale** che, partendo dalla partecipazione e condivisione con i cittadini, offra la possibilità di contribuire con idee e proposte alla rinascita di Firenze, favorendo la maturazione di uno spirito di **cittadinanza attiva**, creando un team che abbia come obiettivo la raccolta dei **finanziamenti europei** e la riforma dei processi della PA.

In prospettiva sarà inoltre centrale attrarre nella Città i **grandi eventi sportivi internazionali**, come nuove ed ambiziose sfide di sviluppo e di rilancio, a partire dalla collaborazione già avviata con l'Emilia Romagna per le Olimpiadi 2032 e proseguendo assieme con la candidatura per la tappa iniziale del Tour de France.

Il documento RinascereFirenze individua **9 aree tematiche**, aggregando, in un'ottica di razionalizzazione, più settori di competenza dell'Amministrazione i cui specifici Piani sono in corso di redazione.

Ciascun'area evidenzia una specifica missione con **proposte e azioni** che il Comune intende mettere in campo per la graduale riattivazione delle relazioni sociali, la ripartenza delle attività economiche e produttive, l'ottimale gestione dei servizi e la fruizione degli spazi pubblici e privati nel breve, medio e lungo periodo con la condizione fondamentale della sicurezza sanitaria per i cittadini. Per questo la lezione e l'esperienza attraversate dal nostro dipartimento locale di **Protezione Civile** saranno fondamentali per il contributo che potranno dare in termini di assistenza ai cittadini, e crescita della cultura della prevenzione e dell'autoprotezione.

Le **Aree Tematiche** sono:

1. **Città policentrica**
2. **Un Centro storico nuovo**
3. **Vivere gli spazi urbani**
4. **Mobilità green**
5. **Sviluppo dell'economia cittadina**
6. **Cultura diffusa**
7. **Bambini e famiglie al centro**
8. **Cura della persona: Welfare, Casa, Lavoro**
9. **Una città sempre più intelligente**

Città policentrica

Durante la quarantena abbiamo sperimentato l'importanza dei servizi di vicinato, della struttura a rioni della città. Per questo il post-pandemia dovrà prevedere una dimensione di **Città policentrica**, una città con tante comunità, che valorizzi la dimensione del "rione" attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità e del ruolo dei Quartieri, in un'ottica di rafforzamento della dialettica con la Città Metropolitana, quale magnete dello sviluppo per la realizzazione delle strategie di area vasta. In questa tensione tra dimensione metropolitana come scala dello sviluppo e centri vitali della città troverà spazio un modo nuovo e diverso di governare il territorio e le politiche (ambientali, sociali, economiche, culturali, dei trasporti, della mobilità ecc.), le cui dinamiche e i cui effetti vanno al di là dei meri confini amministrativi dei Comuni così come oggi li conosciamo. La Città Metropolitana rappresenta la dimensione che permette di bilanciare in maniera adeguata i temi della mobilità di area, della sostenibilità ambientale e dello sviluppo strategico. A tal proposito realizzeremo il nuovo Piano Strategico Rinascimento Metropolitano 2030, il nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, e il nuovo Piano Territoriale Metropolitano. Tramite questi strumenti di programmazione di area, sarà possibile attivare le sinergie strategiche, della mobilità e urbanistiche fondamentali per tutto il territorio metropolitano.

A livello locale sarà necessario focalizzare l'attenzione su concrete azioni di rigenerazione degli spazi urbani attraverso la localizzazione delle funzioni pubbliche, la valorizzazione delle botteghe, negozi e servizi di vicinato tipici della nostra città, l'aumento degli spazi verdi di prossimità, lo sviluppo di interventi di inclusione sociale e cittadinanza attiva, la diffusione di cultura e la pedonalizzazione di aree sull'esempio delle ramblas e superillas con l'obiettivo di favorire una socialità di quartiere ed una mobilità pedonale e ciclabile.

Proposte e azioni

- Completare l'eliminazione dei vuoti cittadini dando una soluzione definitiva agli ultimi complessi immobiliari in trasformazione quale ad esempio l'area dell'Ex Officina Grandi Riparazioni, facendo tesoro delle criticità progettuali del patrimonio edilizio recente emerse durante la pandemia. Gli appartamenti specialmente quelli recentemente costruiti, hanno evidenziato spazi inadeguati per lo smart working o per vivere momenti di difficoltà come la quarantena e spesso grandi complessi immobiliari si sono trovati privi di servizi indispensabili quali farmacie, ambulatori, negozi di generi alimentari. Una grande area come l'OGR potrebbe rappresentare un'opportunità per disegnare un nuovo quartiere cittadino dove risolvere con soluzioni progettuali creative queste criticità diventando una nuova centralità urbana dove far nascere il **primo quartiere post covid** aprendo una riflessione sulla dimensione dell'abitare nell'era post pandemia rivisitando la struttura organistica del centro storico inserendo un limite minimo di metrature ad appartamento per le ristrutturazioni.
- Sviluppare una pianificazione di dettaglio e "su misura" dei **piccoli centri storici fiorentini**, tutelando e promuovendo le loro peculiarità per sviluppare un interesse alla riscoperta di realtà meno conosciute per fiorentini e non. Nella valorizzazione dei centri quali ad esempio Brozzi, Quaracchi, Settignano, Gignoro, Galluzzo, Gavinana, Isolotto, Legnaia ecc. promuovere il reinserimento di tutte quelle funzioni che rendono quasi autonoma la vita del **"borgo urbano di città"**, quali servizi pubblici essenziali ed esercizi commerciali principali favorendo la nascita di centri commerciali naturali.

- Prevedere all'interno del processo di pianificazione urbanistica il concetto di “**buffer zone**”, ovvero di zone ad ampia tutela all'esterno del centro storico, nell'ottica di una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile delle aree meno centrali e del paesaggio che circonda la città storica.
- Realizzare il “**Progetto 1500 metri**”: l'obiettivo è da un lato quello di ridurre gli spostamenti interquartiere e dall'altro rafforzare l'economia locale attraverso una sinergia con le attività economiche presenti nel medesimo territorio. Sarà possibile verificare tramite georeferenziazione la presenza di servizi pubblici all'interno di aree raggiungibili a piedi entro 15 minuti utilizzando marciapiedi o percorsi pedonali, quindi intervenire potenziando i servizi stessi e ampliando, ove possibile, marciapiedi e percorsi ciclabili anche provvisori, aumentando le rastrelliere disponendole in maniera più capillare possibile. In questo modo si intende garantire una fitta rete di **servizi di prossimità** che garantiscano al cittadino l'accessibilità in 15 minuti a piedi (tenendo conto che con una velocità di camminata di 4-6 km/ora, la distanza percorribile in 15 minuti è di 1- 1,5 km).
- Favorire la realizzazione di **centri logistica interquartiere** per le consegne a domicilio di prodotti alimentari e prescrivendo “mezzi ecologici” per le consegne con l'obiettivo di favorire la consegna degli acquisti a domicilio con priorità agli anziani, valorizzando i prodotti a filiera corta realizzando un vero e proprio **Market Place** unico per l'area fiorentina dove valorizzare, far conoscere, promuovere i prodotti, ma soprattutto renderli immediatamente acquistabili con un semplice click, riuscendo a garantire affidabilità su qualità, costi e tempi di consegna, consentendo un costante confronto tra prodotti simili.
- Promuovere l'apertura sul territorio delle attività commerciali favorendo i **centri commerciali naturali** e incentivando il trasferimento di attività dal centro in periferia di bar e ristoranti. Con il mantenimento di una quota futura di smart working nascerà l'esigenza di pasti, eventualmente consegnati a domicilio per i “lavoratori in casa” che dopo i primi mesi forse si allontaneranno dal “cucinare – lavorare – pulire” e che probabilmente dopo una giornata di lavoro, ancorché casalinga, potranno desiderare una passeggiata per svagarsi comprando qualcosa.
- Promuovere la costituzione dell'**Unione dei Comuni** a partire da Scandicci e Bagno a Ripoli.

Un Centro storico nuovo

Il centro storico è indubbiamente l'area cittadina che più ha risentito delle conseguenze negative della fase appena trascorsa. Oggi il centro appare svuotato di turisti, ma anche di residenti che, in numero sempre maggiore negli ultimi anni, hanno rinunciato a godere delle sue bellezze, a causa di un mercato immobiliare sempre più inaccessibile ed una quotidianità che il grande afflusso turistico non consentiva di vivere serenamente.

E' necessario oggi attivare nuove politiche volte a riorientare l'identità del Centro storico da una vocazione tipicamente turistica verso nuove ambiziose funzioni, riscoprendo la tradizione locale (botteghe artigiane di qualità) e valorizzando i rioni storici della città come luoghi identitari quali ad esempio l'Oltrarno, San Lorenzo, Santa Croce, Santa Maria Novella. Sarà dunque necessario operare su due fronti principali: in primo luogo programmando azioni volte a ridisegnare un centro attraverso una residenza accessibile e una rimodulazione degli spazi urbani, un rafforzamento della mobilità ed una riscoperta delle piccole botteghe di vicinato. In secondo luogo incentivando la nascita nel centro storico di nuovi luoghi destinati a funzioni di innovazione, ricerca ed alta formazione, laboratori hi-tech, valorizzando il terziario avanzato.

Proposte e azioni

- Mettere in atto politiche per realizzare il **Piano per incentivare il ritorno della residenza in centro storico** ed attrarre uffici ed imprese incentivando anche la promozione delle locazioni degli studenti e convertire aree **assegnando nuove funzioni** per la nascita di poli innovativi dove incentivare laboratori hi-tech e dedicate alla ricerca e alla formazione come per esempio una scuola internazionale di hotellerie.
- Accelerare la rigenerazione degli spazi attraverso nuove vocazioni come ad esempio la realizzazione di un **centro di formazione per le competenze digitali** con la finalità di formare i cittadini (compresi gli esercenti, i professionisti, etc) sull'utilizzo dei servizi online del Comune e degli enti partecipati, sull'uso delle App e di ogni altra funzionalità o progetto legato al digitale.
- Procedere con la riqualificazione di palazzi in centro storico, ancorchè parzialmente utilizzati, al fine di dargli una nuova vita come ad esempio il palazzo **ex Poste di via Pietrapiana**, progettato dall'architetto Michelucci. E' importante recuperare spazi inserendo un mix di funzioni per contribuire a riportare cittadini in centro storico, con un nuovo assetto dello spazio urbano circostante, nuove unità abitative, spazi per uffici e fondi per il commercio di vicinato, spazi pedonali e mobilità ciclabile.
- Promuovere presso Regione e Governo le **ZES (zone economiche speciali)** ovvero, aree a tassazione zero al fine di attrarre investimenti, favorire la crescita economica e la creazione di occupazione per creare quartieri la cui funzione primaria sia creatività, artigianato e cultura.
- Promuovere le eccellenze locali con progetti mirati, individuando nel centro storico un **"Borgo delle eccellenze artigiane"**.
- Realizzare all'interno di **Sant'Orsola** uno spazio multifunzionale, che tenendo conto delle ampie dimensioni del complesso possa far coesistere cultura, formazione, lavoro e socializzazione avviando anche la riqualificazione del tessuto commerciale intorno all'immobile.



- Avviare la progettazione di un nuovo **piano di trasporto pubblico per il centro storico**, ipotizzando di realizzare una nuova fermata in via Cavour all'altezza di Palazzo Medici Riccardi, della linea tranviaria "Fortezza - Libertà - San Marco", proseguendo conseguentemente il processo di eliminazione delle auto dal centro e l'ampliamento delle zone pedonali.
- Rafforzare i sistemi di trasporto e mobilità per un **collegamento** più efficiente tra i quartieri della città e previsione di nuovi parcheggi anche interrati.
- Istituire il **divieto di accesso ai bus turistici** all'interno del Centro Storico, rafforzando il ruolo dei parcheggi scambiatori.
- Concordare **tariffe agevolate** nei **parcheggi** di struttura situati agli ingressi della ZTL in accordo con Firenze Parcheggi.
- Inserire nel nuovo Piano Operativo Urbanistico o negli strumenti che si renderanno necessari, criteri per il divieto di realizzazione di nuove strutture turistiche-ricettive e per inserire un "**tetto**" al numero di appartamenti utilizzati per le locazioni di breve periodo.
- Aprire un tavolo con gli host per incentivare gli **affitti a medio lungo termine** degli appartamenti in centro storico fino ad ora locati a turisti.
- Realizzare un **nuovo censimento** del centro di Firenze sul modello del 2011 per avere il quadro esatto degli effettivi nuclei familiari residenti.

Vivere gli spazi urbani

Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa, è principalmente che la questione ambientale è centrale. Ne abbiamo fatto esperienza sotto due profili: l'aria più pulita, il silenzio, il ritorno degli animali nelle città, da un lato; i dati sul probabile ruolo dell'inquinamento atmosferico nel favorire la diffusione del virus, dall'altro. Se l'idea di una Firenze più verde ed eco-sostenibile era la centro del programma di mandato, oggi lo è ancora di più. Occorre prioritariamente immaginare nuovi modelli di vita degli spazi urbani individuando le migliori soluzioni per garantire la fruizione degli spazi pubblici all'aperto in sicurezza.

Ricordando che la salute, come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) è “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità” si ritiene che sia indispensabile garantire ai cittadini l'opportunità di vivere parchi, giardini, piazze e strutture sportive favorendo l'impiego del tempo libero ed un uso diversificato dello spazio pubblico per una città sempre più ecologica e resiliente.

Sappiamo che l'attività sportiva ha un effetto altamente benefico non solo a livello fisico ma anche a livello mentale. Dopo settimane che hanno visto tutti costretti ad un necessario stop sarà dunque ora ancora più importante riscoprire ed incentivare nuove opportunità per praticare l'attività sportiva, prediligendo quella all'aperto, attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi verdi.

E' necessario proseguire con convinzione verso la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano sostenibile come i progetti di “forestazione urbana”, l'ambizioso progetto delle fabbriche dell'aria, la messa a dimora di 20.000 nuove alberature entro la fine del mandato per migliorare la qualità di vita dei cittadini ed i parametri di benessere psicofisico, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni urbane ad alto impatto di sostenibilità ambientale volte ad un miglioramento dell'efficienza energetica e di un minore consumo di energia.

Proposte e azioni

Verde ed energia

- Incrementare il verde urbano con **20.000 nuove alberature**
- Promuovere la **transizione energetica** prevedendo una rete di imprese locali e singoli cittadini per la produzione di energia pulita
 - Su questo tema il DL Rilancio ha dato un forte impulso al settore edilizio attraverso gli incentivi previsti, quali: l'**eco-bonus** e **sisma-bonus** con sconto in fattura per i committenti fino al 100% e la detrazione per spese di riqualificazione energetica, misure antisismiche e installazione di impianti fotovoltaici (fino al 31/12/2021) fino al 110%.
 - Attuare il **Piano caldaie** per Firenze ed efficientamento energetico in accordo con il Governo, promuovendo a costo zero per i cittadini la sostituzione delle “vecchie caldaie” con impianti a condensazione riducendo drasticamente le emissioni inquinanti. In questo progetto il Comune potrà farsi parte attiva per l'assistenza ai cittadini, individuazione delle singole soluzioni e nel supporto alla redazione delle pratiche di risparmio energetico.

- Accelerare l'attuazione dei **progetti di forestazione urbana** partendo con le prime 6 scuole ricoprendo parti di città con piante su aree costruite (edifici scolastici, case popolari, ecc.) migliorando l'efficienza energetica e i parametri di benessere psico-fisico dei cittadini.
- Redigere il **Piano del Verde e degli spazi aperti**, ponendo il tema del cambiamento climatico al centro della prossima pianificazione operativa, al fine di adottare azioni volte alla mitigazione delle isole di calore, al recupero delle acque meteoriche e alla riduzione degli hot spot inquinanti.
- Aggiornare il nuovo **Piano della qualità dell'aria** insieme agli altri Comuni della cintura.
- Continuare con la valorizzazione dei parchi cittadini a partire dal grande **parco delle Cascine** estendendolo fino all'Argingrosso attraverso azioni volte a promuoverne sempre di più la fruibilità.
- Mappare nuove **aree verdi da aprire al pubblico** per aumentare il verde a disposizione della cittadinanza. 200.000 mq² di verde potranno essere resi fruibili per aumentare lo spazio verde di prossimità e favorire il distanziamento sociale nelle aree verdi.
- Valorizzare ed implementare gli **orti sociali e le nuove aree per progetti di agricoltura urbana** come forma di sussistenza e di riscoperta per il cittadino del rapporto con la terra.
- Adottare azioni volte ad ampliare l'offerta di spazi da vivere all'aperto, aprendo i **giardini delle scuole** nel fine settimana, e ideando percorsi sportivi, culturali ed educativi dedicati ai più piccoli nei parchi della città.

Sport e movimento

- Promuovere la graduale pedonalizzazione di viale Paoli, progettando la creazione di una **Cittadella dello Sport** nel cuore di Campo di Marte.
- Promuovere nel rispetto delle norme l'allungamento della durata delle **concessioni** con le società sportive.
- Programmare un Piano straordinario di interventi per l'**efficientamento energetico** degli impianti sportivi.
- Consentire al maggior numero possibile di cittadini l'opportunità di svolgere attività fisica all'aperto attraverso progetti volti a vivere gli spazi verdi facendo sport, ampliando il progetto "**Palestre all'Aperto**" individuando più aree per ogni Quartiere, tra cui anche campetti all'aperto, per organizzarvi corsi di ginnastica o discipline generalmente promosse nelle palestre, con la presenza di un istruttore, valutando inoltre la possibilità di destinare gratuitamente alcune specifiche aree di parchi alle società sportive.

Mobilità green

Pensare all'ambiente e alla sicurezza sanitaria incide fortemente su qualità e dimensione della rete dei trasporti cittadini, sia quello pubblico che quello privato. La scelta dell'Amministrazione Comunale è quella di sostenere, incentivare e favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale e di sistemi di trasporto individuale sostenibili e a impatto ambientale ridotto o nullo per fare in modo che il veicolo privato sia utilizzato solo nei casi in cui esso risulti indispensabile, verso una mobilità sempre più green. A tal proposito è necessario rafforzare il processo di istituzione in punti chiave della città di zone di interscambio ed intermodalità al fine di agevolare l'utilizzo coordinato di bicicletta, auto, tramvia e treni. Confermiamo la previsione di proseguire con l'estensione del sistema tramviario realizzando la linea variante centro storico, la linea Libertà Bagno a Ripoli e la linea Leopolda Piagge e continuare con la progettazione delle linee per Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Rovezzano. Proseguiremo con ancora maggiore decisione nel progetto di rendere Firenze la prima città d'Italia per la mobilità elettrica.

Dal "*Piano della Mobilità della città di Firenze per la ripartenza*" si individuano tre obiettivi principali:

- soddisfare la domanda di trasporto dei cittadini che devono spostarsi (soprattutto per recarsi sui luoghi di lavoro)
- adeguare la domanda all'offerta di trasporto disponibile (in particolare nei momenti di punta)
- garantire la sicurezza sanitaria dei cittadini durante gli spostamenti

In generale, gli interventi sui sistemi di trasporto messi a disposizione dell'utenza riguardano da un lato la **messa in sicurezza sanitaria** e dall'altro l'**ampliamento dell'offerta**, con una particolare attenzione a quei sistemi che coniugano i profili di sicurezza con quelli di sostenibilità ambientale, quali la mobilità ciclistica e la sharing mobility individuale.

E' allo studio la redazione di un **Piano di riorganizzazione dei tempi e degli orari della Città** attraverso la definizione di accordi con le rappresentanze delle attività produttive, per trovare un equilibrio tra la domanda e l'offerta di mobilità evitando la concentrazione degli spostamenti nei cosiddetti orari di punta, organizzando turni differenziati distribuiti su distinte fasce orarie.

Proposte e azioni

Sistema di trasporto pubblico (bus, tramvia, treno)

- Confermare l'adozione dei necessari **provvedimenti di sicurezza sanitaria** a bordo del mezzo pubblico e nella fase di salita e discesa dei passeggeri, quali l'obbligo di utilizzo delle mascherine naso-facciali, l'utilizzo dei diffusori di disinfettante, la separazione ed il contenimento dei flussi in salita e in discesa dai mezzi, l'identificazione dei posti a sedere e in piedi disponibili, garantire la presenza di personale di bordo per la verifica del distanziamento interpersonale e contenimento degli accessi entro la capacità massima, l'adeguata sanificazione dei mezzi ed il rafforzamento di manutenzione e verifiche sugli impianti di aereazione e condizionamento.

- Incrementare la frequenza delle corse (tramvia e autobus). In particolare per gli autobus: attivazione di corse bis (accodando 2 bus sulla stessa traccia oraria), riduzione dell'intervallo di tempo tra i passaggi attraverso: introduzione di corsie riservate provvisorie eventuale riduzione del numero delle fermate particolarmente ravvicinate.
- Acquisto on line dei biglietti.
- Incrementare il parco mezzi utilizzando vettori inutilizzati (per servizi turistici o scolastici).
- Introdurre servizi di collegamento diretto da specifici terminal (parcheggi scambiatori, stazioni) a poli attrattori di traffico (aziende con elevato numero di dipendenti).
- Intervenire sul trasporto ferroviario e sul Trasporto Pubblico Locale extraurbano per rendere operativo lo scaglionamento degli ingressi lavorativi (per il TPL extraurbano realizzare una APP per la prenotazione dei posti, in linea con la riorganizzazione dei tempi e orari della città).

Mobilità ciclabile (Piano Bartali)

- Realizzare in tempi brevi 12 km di nuove piste ciclabili a completamento della rete esistente.
- Realizzare 10 km di corsie ciclabili sulla viabilità fino ad oggi ad esclusivo dominio dei mezzi a motore anche con il contributo delle associazioni per la ciclabilità.
- Incrementare le "zone 30" per tutelare la sicurezza stradale dell'utenza debole, in particolare pedoni, ciclisti, anziani, bambini, disabili.
- Incentivare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo per gli spostamenti lavorativi:
 - riconoscimento del tempo di spostamento come parte dell'orario lavorativo
 - attivazione incentivi per la mobilità green (progetto GREENFINITY) quali: rilascio kit antifurto incentivazione monetaria diretta, scontistica negli esercizi commerciali, rottamazione di autoveicoli a favore dell'acquisto di biciclette a pedalata assistita
 - bonus mobilità previsto dal DL Rilancio fino al 31 dicembre 2020 per l'acquisto di mezzi sostenibili (biciclette pedalata muscolare o assistita, monopattini, hoverboard ecc.)

Mobilità scolastica

In previsione della ripresa dell'attività scolastica, da settembre, implementare i sistemi di pedibus e bicibus, realizzare "strade scolastiche " con tratti di viabilità in prossimità delle scuole dove, nelle ore di ingresso e uscita, sia vietata la circolazione.

Sharing mobility individuale

Bike sharing:

- ampliare il servizio per giungere alla dotazione di:
 - 4.000 biciclette a pedalata muscolare

- 800 biciclette a pedalata assistita
- 300 monopattini

Car/ Scooter elettrici / monopattini elettrici:

- eliminare il canone dovuto all'amministrazione comunale per mezzi non elettrici fino al 2022
- valutare la possibilità di allungare la durata del noleggio
- differenziare e implementare la flotta car con 600 scooter e 900 monopattini

Mobilità con auto privata

- Mini abbonamento di 20 euro mensili per la sosta in tutte le ZCS sia per i residenti che per gli utenti esterni che per motivi di lavoro devono raggiungere la città.
- Attivare la sosta gratuita per i residenti del Comune di Firenze negli spazi di sosta promiscua al di fuori della ZCS di residenza.

Sviluppo dell'economia cittadina

Il sostegno all'economia cittadina ha assunto in questa fase 2 il carattere di vera e propria cura d'emergenza. L'impegno dell'amministrazione è andato nell'immediato a individuare strumenti e azioni dirette e indirette di sostegno all'economia locale in un mix di interventi nazionali, regionali e locali in grado di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti. In prospettiva appare fondamentale predisporre interventi che valorizzino la vocazione imprenditoriale fiorentina dei comparti moda e design, farmaceutica ed health system, meccanica e robotica nonché piccola imprenditoria di qualità.

L'economia della città si compone di più fattori, il turismo è una delle più importanti di queste voci. E se a tratti ha assunto una dimensione soverchiante le altre, visto che la forza attrattiva di Firenze è un dato fortunatamente difficile da cambiare, possiamo in prospettiva lavorare sulla qualità dei flussi turistici e sulla loro organizzazione. Una risposta potrebbe essere un turismo dolce, che permetta di scoprire una Firenze che va oltre il quadrilatero Duomo - Uffizi - Ponte Vecchio - Galleria dell'Accademia e di trovare la fiorentinità tipica delle botteghe storiche, dell'artigianato artistico, della storia e tradizione enogastronomica fiorentina e toscana del cibo di qualità.

E' necessario dunque incentivare iniziative volte a diversificare l'offerta turistica, creando nuovi percorsi di attrazione al di fuori dell'area UNESCO, che possano redistribuire i grandi flussi anche nella Città Metropolitana.

Proposte e azioni

Sostegno all'economia locale

- **Piano per l'occupazione di suolo pubblico a carattere straordinario per il ristoro all'aperto.** Più spazi esterni. Tavolini e sedie gratuiti in strada in estate: definito il regolamento per autorizzare l'utilizzazione dello spazio pubblico - ancorché non in maniera continuativa durante la giornata con possibilità di interdizione al traffico serale in alcune zone - per consentire la posa di tavolini a bar, ristoranti e altre attività di somministrazione al fine di garantire criteri di distanziamento e contingentamento del pubblico, creando le condizioni affinché in ogni zona della città si torni a vivere sempre con attenzione alla sicurezza sanitaria.
- Definita la manovra sulle **tasse e imposte locali** per le imprese: posticipo versamento Tari, Imposta di Soggiorno, annullamento Cosap per attività chiuse con provvedimenti nazionali. Proposte per riduzione Tari e Imu.
- Istituzione a livello locale del **tavolo di mediazione** tra categorie del commercio e dell'artigianato e proprietari per individuare agevolazioni per chi riduce il canone già esistente e richiesta al legislatore di nuova normativa in materia di **affitti** per riduzione dei canoni e premialità fiscali per i proprietari. Estensione della cassa integrazione e velocizzazione nell'erogazione.
- Attivazione di forme di collaborazione con le istituzioni giudiziarie per aprire sportelli per la **gestione collaborativa delle crisi di impresa**, al fine di evitare possibili infiltrazioni criminose.

- Realizzata dalla Camera di Commercio con il sito <http://filierasanitaria.promofirenze.it/> una piattaforma digitale per promuovere l'incontro tra domanda ed offerta di **produttori locali** e aziende che ricercano DPI.
- Sostenere lo sviluppo del sistema fieristico-congressuale nella fase post pandemia, accompagnando Firenze Fiera e Destination Florence Convention & Visitors Bureau nel processo di pianificazione di una **Fortezza da Basso Covid-free**.
- Studiare la possibilità di istituire Fondi per la creazione di un tessuto di imprese della **filiera biotecnologica** e di altre eccellenza del territorio.

Il DL Rilancio ha previsto un corposo **Piano di sostegno all'imprenditoria**, tra le principali misure volte al rilancio dell'economia locale occorre segnalare:

- Sostegno e contributi a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA: con ricavi non superiori a 5 milioni di Euro e con fatturato e corrispettivi del mese di aprile 2020 inferiore ai 2/3 dell'ammontare dello stesso periodo dell'anno 2019.
- Bonus vacanze per pagamento di servizi offerti da strutture turistico-ricettive dal 1 luglio al 31 dicembre 2020 fino a un massimo di 500 euro a famiglia (300 per famiglie di due persone, 150 per una persona)
- Esonero dal pagamento di TOSAP e COSAP per le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico
- Per le attività di somministrazione e quelle equiparabili (quali ristoranti, bar, pasticcerie, gelaterie ecc.) nuove concessioni a titolo gratuito per occupazione o ampliamento delle superfici già concesse di suolo pubblico per il posizionamento in via temporanea (fino al 30 settembre 2020) di sedie e tavolini mediante mera comunicazione allegando la sola planimetria per via telematica agli uffici del comune senza pagamento del bollo (adattato al Comune di Firenze con delibera di Giunta)
- Bonus edicole di 500 euro
- Credito di imposta fino al 60% dell'affitto per imprese che hanno subito diminuzioni del fatturato (con ricavi inferiori a 5mln, con diminuzione fatturato o corrispettivi di almeno il 50% ad aprile 2020)
- Taglio dell'IRAP per imprese fino a 250 milioni di fatturato
- Credito di imposta dell'80%, fino ad € 80000 per riapertura in sicurezza dell'attività economica
- Sconto sulle bollette elettriche per 3 mesi da aprile 2020
- Rinvio al 16 settembre 2020 delle scadenze fiscali

Turismo

- Realizzare una grande **campagna di promozione**, puntando sulla comunicazione di una città sicura grazie ai protocolli sanitari di sanificazione messi in atto da strutture ricettive, musei, etc. attraverso una comunicazione coordinata tra tutti i soggetti in campo.
- Avviare azioni di attrazione turistica in collaborazione con Destination Florence Convention Bureau, quali **pacchetti turistici** a prezzo fisso e flat rate alberghiera, sfruttando anche i **bonus vacanze** e famiglie annunciati dal governo, valutando inoltre la possibilità di affiancarli a ulteriori buoni sconto (Florence Voucher) e forme di agevolazione per il turista che arriva a Firenze (Firenze Welcome Card)
- Lanciare un nuovo progetto di marketing di aiuto alla Città - Progetto Aiuta Firenze, promuovendo un **Touristic bond** o **futures** turistici, come strumento di sostegno alle strutture alberghiere tramite le banche (comprare il valore di una camera oggi e rivenderlo domani)
- Eliminare progressivamente l'ingresso in città dei **bus turistici** dalla città entro la fine del mandato
- Incentivare la promozione della destinazione Firenze per il settore MICE e **turismo congressuale**, attraverso il lavoro sinergico di tutti gli attori locali.
- Promozione di un **Osservatorio Statistico** che crei sinergie tra i servizi già attivi, quali ad es. il Centro Studi Turistici e l'Ufficio di Statistica comunale, al fine di mappare i dati e flussi in tempo reale (basati su celle telefoniche, app etc), che possa anche fare previsioni utili a istituzioni e imprese per promuovere il territorio.
- Valutare la possibilità di attivare un sistema di regolamentazione degli accessi in città dei **day users**, facilitando la distribuzione dei flussi per orario e territorio, incentivando la fruizione di percorsi culturali meno frequentati.
- Cambiare il racconto: la città fuori dal centro storico raccontata per temi semplici con uno storytelling costruito su curiosità, percorsi alternativi: i palazzi, i giardini, le chiese, le colline, le ville provando a convincere anche i privati a partecipare aprendo parchi e giardini.

Sostegno all'economia turistica

Il DL Rilancio ha previsto numerose misure per il rilancio del comparto turistico-ricettivo:

- Abolizione del versamento della prima rata dell'IMU per alberghi (categoria catastale D/2), agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, campeggi
- Stanziamento di € 50 mil per investimenti nell'acquisto di immobili
- Stanziamento di € 50 mil per compartecipazione alle spese di sanificazione degli ambienti e strumenti di lavoro e adeguamento spazi
- Stanziamento di € 30 mil per sconti su bollette e credito d'imposta
- Bonus 600 € per lavoratori in somministrazione e bonus 1000 € per lavoratori stagionali

Cultura diffusa

Firenze è cultura. E la quarantena ha colpito al cuore la città, privandola della possibilità di aggregare le persone intorno alla sua relevantissima produzione culturale dislocata in musei, monumenti, cinema, teatri, spazi contemporanei. Promuoveremo con ancora maggiore forza e decisione un modello di cultura diffusa, che eviti le concentrazioni e gli assembramenti, ma consenta la fruizione fisica degli spettacoli dal vivo come delle mostre. Una cultura policentrica ed estesa non solo nella tipologia dell'offerta e nel target di riferimento ma anche nella modalità di fruizione e nella diffusione territoriale delle iniziative.

Riportare i cittadini a poter vivere la Cultura nel minor tempo possibile ed in totale sicurezza, individuando modalità operative e di fruizione per la riapertura di tutti gli spazi culturali (musei, teatri, biblioteche, ecc.) e nuove forme di uso degli spazi all'aperto.

L'amministrazione ritiene fondamentale non disperdere l'immenso patrimonio costituito dalle piccole e medie realtà culturali fiorentine che in questi anni hanno saputo agire con coesione e capillarità sul territorio. È questo fitto tessuto culturale, che costituisce un unicum tra le grandi città italiane, che rende la nostra città la candidata ideale a rappresentare il laboratorio della rinascita della Cultura nella fase post-pandemica.

Proposte e azioni

Spazi Culturali

- Facilitare riaperture graduali, contingentate (e non necessariamente a pieno ritmo) dei **musei** a partire da Palazzo Vecchio, cuore politico ed artistico di Firenze, dal Museo Novecento, simbolo tra i musei civici dell'attenzione che volgiamo alle espressioni del contemporaneo e dal Museo Bardini, luogo straordinario di cultura e storia situato in Oltrarno, ed assolutamente a torto considerato un "museo minore". Un'azione dettata dalla speranza e dal forte desiderio di riprendere insieme un cammino che possa contare sui luoghi custodi del nostro immenso patrimonio storico-artistico. I musei sopra citati riapriranno il 2 giugno prevedendo prenotazioni e acquisto del biglietto online per mantenere un idoneo tetto massimo di presenze tenendo conto degli obblighi di distanziamento personale di visitatori e utenti, utilizzando anche strumenti quali applicazioni per contingentare gli ingressi e percorsi obbligati, nonché delle misure di sanificazione necessarie a salvaguardare la salute dei cittadini fra cui termo-scanner, distributori di gel e utilizzo delle mascherine. A questo riguardo è stato attivato un gruppo di lavoro che fa capo alla Direzione Cultura che ha lavorato ad un protocollo per le riaperture che contempererà e tenga conto necessariamente delle linee guida nazionali e regionali.
- Favorire la realizzazione di **eventi** diffusi su tutta la città in modalità alternative che consentano il rispetto del distanziamento sociale e della sicurezza di tutti: ad esempio spettacoli cinematografici/ teatrali/ musicali e altro fruibili nella modalità "Drive in" oppure piccole esibizioni artistiche itineranti e replicabili da svolgersi direttamente nei cortili dei condomini piuttosto che in chiostri o luoghi affini.
- **"Residenze artistiche nel centro storico"**. Istituire un sistema di residenze internazionali, creando una "costellazione di luoghi d'arte" a partire da sette alloggi al Museo Novecento che dovrà essere messo in rete con la Manifattura Tabacchi, che già opera con successo su

questo campo a livello nazionale, la Palazzina delle Cascine e le Murate per quanto riguarda gli artisti locali e coinvolgendo anche Fabbrica Europa.

- Realizzare progetti speciali per sfruttare le potenzialità delle **aree verdi e giardini culturali** (Forte Belvedere, Stibbert, Ville, chiostrini, cortili, loggiati ecc.).
- Promuovere maggiormente la **Card del fiorentino** e valutare la possibilità di estenderla agli studenti fuori sede allargando il bacino di utenza.
- Rafforzare la **comunicazione** dei musei civici rivolgendosi ad un pubblico locale, regionale, nazionale attraverso il potenziamento dei profili social, dell'attuale sito internet e l'utilizzo dell'app Feel Florence.

Biblioteche e archivi

- Riaprire le biblioteche riattivando il **servizio di prestito bibliotecario** (servizio già disponibile nelle biblioteche: Mario Luzi, Oblate, Villa Bandini, BiblioteCanova Isolotto e Filippo Buonarroti) predisposto l'obbligo della sanificazione dei libri attraverso la quarantena dei volumi.
- Riavviare gradualmente le attività dell'archivio storico per la consultazione dei progetti (dallo scorso lunedì l'accesso è possibile su prenotazione solo a coloro che devono effettuare visure edilizie necessarie alla ripresa dei cantieri e a pratiche urbanistiche e notarili). L'amministrazione già studiando le modalità di estensione dei servizi così da poter riaprire il prima possibile anche a ricercatori e studenti che devono compiere ricerche per non rallentare ulteriormente il loro lavoro.

Fondo Emergenza Cultura

Istituire entro il mese di giugno, in accordo con Ente CRF e con la collaborazione degli sponsor storicamente più affezionati e sensibili alle attività culturali della città, un "**Fondo Emergenza Cultura**" che possa dare un sostegno economico alle imprese e alle associazioni culturali fiorentine così duramente colpite da questa drammatica e prolungata situazione di inattività.

Fondo per la Rinascita

L'amministrazione comunale si impegna ad avviare nei prossimi giorni una campagna di ricerca di fondi a livello internazionale. Un "**Fondo per la Rinascita**" che aiuterà la città di Firenze a supportare i settori culturali, economici, educativi e turistici e a ritrovare una parziale "salute" di bilancio che permetta alla nostra città di proseguire nella strutturazione di servizi al cittadino, nella crescita socioculturale ed economica. Ispirato alla chiamata alle arti di Carlo Ludovico Ragghianti, lanciata all'indomani dell'alluvione del '66, quando il noto storico dell'arte invitò tutto il mondo ad aiutare Firenze a risollevarsi dichiarando "Abbiamo bisogno di tutti". Un grido che ha fatto il giro del mondo ed è stato ripreso dai maggiori quotidiani dell'epoca e che ha stimolato una generosità diffusa nei confronti della nostra città, aiutando Firenze, capitale globale delle arti, a rivedere la luce dopo il fango.

Bambini e famiglie al centro

I bambini e gli studenti, con l'isolamento, hanno portato uno dei pesi maggiori della pandemia. L'assenza della scuola, ma anche di qualunque riflessione sulla loro condizione, ha gravato sulla realtà di tante famiglie e sulle loro prospettive, oltre che sulla comprensione del proprio ruolo da parte di tanti ragazzi e ragazze. Oggi, ancora di più, sperimentiamo come l'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenti un nodo nevralgico verso il quale è necessario convogliare attenzione, progettualità e risorse. La scuola, inoltre, come ambiente di lavoro e di studio presenta criticità importanti sul fronte degli strumenti per garantire la sicurezza sanitaria.

Vogliamo crescere una futura comunità di cittadini colti, consapevoli, solidali, responsabili anche nei confronti della città e del suo patrimonio. Educare alla cittadinanza e migliorare la scuola nella sua integrazione sociale e nelle sue strutture. Alla luce della pandemia globale che ha colpito anche la nostra città, l'impegno è quello di favorire la ripresa delle attività educative e didattiche e l'utilizzo degli spazi scolastici per fare in modo che i bambini, gli adolescenti e le famiglie possano gradualmente ed in sicurezza riappropriarsi di spazi di socialità, di aggregazione, di formazione ed educazione.

Sarà necessario organizzare la riapertura degli edifici scolastici non per la ripartenza delle attività didattiche, che invece riprenderanno a settembre, ma delle attività formative e di socializzazione nel rispetto della sicurezza a partire dal distanziamento sociale che vale anche per la fascia d'età 0-6 e garantendo le sanificazioni quotidiane degli spazi e dei giochi.

Allo stato attuale è necessario inoltre portare al centro del dibattito il rapporto tra il ruolo del sistema educativo e il necessario sostegno ai genitori lavoratori, attraverso politiche che, da un lato adempiano al diritto costituzionale dei bambini e dei ragazzi a ricevere un'istruzione, contrastando le disuguaglianze di partenza, e dall'altro permettano la conciliazione del rapporto famiglia-lavoro. E' necessario verificare inoltre l'impatto psicologico dovuto all'isolamento digitale su bambini ed adolescenti, con particolare attenzione alle conseguenze nell'area relazionale-affettiva-psicologica. A tal proposito è necessario una decisa promozione di nuove opportunità educative di socializzazione, diffuse e di prossimità, che possano anche basarsi su ambienti dell'apprendimento e della socialità alternativi rispetto ai modelli classici.

Proposte e azioni operative

Scuole aperte e centri estivi

- Ampliare il progetto "Pollicino Verde" **utilizzando i giardini e le aree verdi delle scuole comunali** della città, con la presenza del personale dei servizi educativi che assicuri il mantenimento delle distanze di sicurezza tra i bambini, li supporti nel caso abbiano avuto problemi a seguire le lezioni on line e si occupi dell'organizzazione di attività anche per le famiglie (attività linguistiche e musicali, spazi dedicati alla manualità col piccolo artigianato, o sperimentazioni scientifiche)
- Aprire i **centri estivi** il prima possibile con tutti gli standard di sicurezza utilizzando in particolar modo l'outdoor education negli spazi scolastici con giardini per far riprendere la socialità ai bambini e andare incontro alle difficoltà dei genitori che rientrano al lavoro. A questo scopo valutare l'individuazione di ulteriori spazi polivalenti, tipo la Fattoria dei ragazzi, e tenere conto dei seguenti elementi:

- Gruppi di bambini ridotti
- Creazioni di gruppi omogenei per età
- Prevedere attività che possano essere fatte con distanziamento
- Attività di recupero della didattica
- Prevedere uscite fuori porta collina/montagna da fare in giornata o mezza giornata con piccoli numeri e distanziamento
- Pensare a sperimentazioni anche per fascia bimbi 0/3 dei nidi
- Stabilire le modalità di riapertura con forme sperimentali delle attività della **fascia 0-6** (nidi, scuole dell'infanzia e ludoteche).

Il *DL Rilancio* supporta la ripresa delle attività ludico-ricreative ed educative attraverso lo stanziamento di € 150 mil da destinare ai comuni per sostenere le famiglie con figli fra i 3 e 14 anni per il finanziamento dei centri estivi diurni per l'anno 2020 ed il potenziamento dei servizi socio educativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreativa.

Ripresa delle attività didattiche e formative

- Preparare il piano per la **ripresa della scuola** in base ai tempi che il Ministero detterà per la riapertura, concentrando l'attenzione su i seguenti aspetti:
 - organizzazione di adeguate aule e spazi esterni che prevedano il distanziamento, superando anche le criticità date dal sovraffollamento
 - individuazione spazi grandi con capienze per numeri limitati di bambini,
 - necessità di garantire dispositivi di sicurezza e igienizzazione costante delle strutture
 - necessità del supporto di esperti pedagogisti e psicologi dell'infanzia per gestire questa nuova fase.

Al fine di assicurare la ripresa dell'attività scolastica in sicurezza, il *DL Rilancio* incrementa di € 331 mil il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche

- Avviare un ripensamento strutturale del sistema scolastico fiorentino, sfruttando i mesi estivi per ripensare la scuola in termini di innovazione, integrazione e sempre maggiore collaborazione con il mondo dell'associazionismo del territorio
- Riprogettare i **servizi correlati** come mense, trasporti, pre e post scuola, per garantire le norme di sicurezza per la fruizione degli stessi.
- Ripresa rapida delle attività del CFP - **Centro di Formazione Professionale** per ragazzi drop out. Tenuto conto dell'alto rischio di abbandono in questa fascia di età, è necessario far ripartire rapidamente l'attività, pur tenendo in considerazione i rischi correlati al maggior numero di ore svolte in attività laboratoriali rispetto alla didattica frontale.

- Rafforzare **Firenze Città Universitaria**, promuovere ed incentivare la utilizzazione di spazi per la realizzazione di aule di formazione, favorire accordi fra privati proprietari e università straniere per l'alloggio degli studenti.
- Apertura di un tavolo di confronto per pianificare la ripartenza delle attività delle **Università straniere** e raccolta delle loro istanze da portare a livello nazionale, tenuto conto che Firenze è la città in Italia con il maggior numero di Istituti.
- Valorizzare le innovazioni tecnologiche usate in questo periodo a supporto della **Didattica a Distanza**.

Sostenere le famiglie

Il DL Rilancio supporta le famiglie attraverso una serie di misure economiche volte a conciliare e sostenere l'attività lavorativa e la genitorialità:

- Bonus di 500 euro per lavoratori domestici (Colf e Badanti) con uno o più contratti di lavoro con monte orario superiore a 10 ore settimanali
- Bonus da 600 a 1200 euro per babysitter servizi educativi, centri ricreativi, servizi prima infanzia (da 1000 a 2000 euro per medici e infermieri)
- Detrazione per il 2020 di spese per i centri estivi relative agli under 16 (fino a 300 euro con reddito sotto i 36mila)
- Congedo parentale straordinario – 12 giorni retribuiti a maggio. Congedi speciali retribuiti al 50% nel settore privato per genitori con figli under 12 per massimo 30 giorni fino al 30 settembre
- Smart working nel settore privato per chi ha figli under 14 fino alla fine dell'emergenza
- Rimborso abbonamenti servizio pubblico - bus-tramvia-treni - per la parte non usufruita per i mesi di stop dell'emergenza

Cura della persona: Welfare, Casa, Lavoro

La cura della persona e dei suoi bisogni primari è una delle competenze comunali che sono state più violentemente investite dalla diffusione del virus e dalla gestione dell'emergenza sanitaria. La prima linea dell'assistenza sanitaria sul territorio ha mostrato in pieno la necessità di mantenere gli ingenti investimenti in questo settore, e l'opportunità di implementazione futura degli strumenti di integrazione socio-sanitaria. Allo stesso tempo l'emergenza abitativa e le fragilità economico-sociali vecchie e nuove sono state colpite duramente dalla sospensione delle attività economiche, generando sacche di bisogno di servizi e contributi.

Concentreremo tutto il nostro impegno nel garantire il mantenimento del massimo livello possibile dei servizi alla persona, la cui domanda si prevede crescente nel breve periodo, e ricercare modalità di risposta alle nuove emergenze per non lasciare indietro nessuno. Orienteremo le nostre energie con sempre più decisione verso un nuovo e innovativo modello di welfare attraverso l'individuazione di diversi sistemi socio-sanitari.

In particolare, come antenne sul territorio diffuso, i servizi comunali nel campo sociale e socio-sanitario (tramite la Società della Salute), possono aiutare la medicina territoriale ad essere più efficace e più presente, collaborando nel provare a fare maggiore e migliore filtro a decongestionare l'ospedale da situazioni non specialistiche; fronteggiare l'emergenza casa e rafforzare i progetti di accompagnamento al lavoro.

Proposte e azioni operative

Continuità socio-sanitaria territoriale

Dopo la fase appena trascorsa diventa ancora più urgente la necessità di individuare un nuovo modello di continuità socio-sanitaria a partire da un rinnovato rapporto tra ospedali, medici di base e presidi territoriali.

Il tema della riorganizzazione e gestione dei servizi territoriali è infatti una questione chiave nella presa in carico dei bisogni di salute della popolazione. In continuità con quanto introdotto a livello regionale, è oggi centrale lo sviluppo di nuovi modelli di servizi territoriali, basandosi sul riassetto delle cure primarie e sullo sviluppo di approcci interprofessionali per la presa in carico dei pazienti cronici, polipatologici, fragili e anziani, i cui bisogni assistenziali sono determinati da fattori sia clinici che sociali.

Le Cure Primarie necessitano oggi di un forte impulso verso la piena realizzazione dei principi di centralità del paziente e di orientamento alla comunità, per sperimentare e attuare modelli territoriali innovativi, multi-professionali, intersettoriali oltre che partecipativi.

L'obiettivo primario è quello di facilitare l'integrazione funzionale dei diversi servizi, così da migliorarne la qualità, l'accessibilità e la continuità. È necessario dunque oggi valorizzare il ruolo delle comunità locali, rafforzando il rapporto Ospedale-Territorio, attraverso il completamento del processo di costituzione delle Case della Salute, nelle quali rendere effettivo un modello di lavoro multidisciplinare all'interno del quale i medici di assistenza primaria, gli operatori sanitari, sociali e comunitari concorrono ad affrontare in una logica di rete le complessità cliniche, assistenziali ed organizzative.

Appare quindi necessario un rinnovato ruolo dei comuni, più partecipi e più vicini al cittadino, nella gestione della sanità. A livello locale è necessario promuovere, con gli interlocutori di riferimento, una **“cabina di regia per la salute cittadina”** al fine di condividere le strategie e poter integrare maggiormente i livelli socio-sanitario e socio-assistenziale.

Attraverso la Società della Salute dobbiamo imprimere un vero e proprio salto di qualità nella programmazione e gestione della non autosufficienza, e delle disabilità, provando ad integrare progressivamente anche le dipendenze e con la salute mentale in modo da potersi prendere cura completamente della persona con maggiore forza da un punto di vista sociale e sanitario.

Il mantra dell'emergenza "Difendiamo gli ospedali", deve diventare un fine programmatico e organizzativo. Come Comune possiamo contribuire ad aiutare il sistema, la medicina/i servizi sanitari del territorio, proponendo luoghi diffusi dove attivare ulteriori sinergie con la componente sanitaria (medici di medicina generale, case della salute ecc.) e quella sociosanitaria (Società della Salute). Alcuni nostri servizi di natura sociale, in particolare quelli di natura domiciliare, potrebbero aiutare le equipe sociosanitarie e sanitarie, contribuendo a rafforzare il contatto con la popolazione in carico/servita dai servizi sociali per avere ritorni sullo stato della salute, sul fatto che seguano o meno protocolli terapeutici, sanitari, e farmacologici.

I servizi comunali possono intercettare le nuove povertà, aiutando i soggetti istituzionali preposti (Regione, Centri per l'Impiego, Associazioni di categoria ecc.) a costruire percorsi di sostegno volti a riacquistare nel più breve tempo possibile la propria autonomia nella logica dell'empowerment.

In prospettiva sarà inoltre fondamentale sviluppare presidi di prossimità “low care” diffusi in città, in sinergia con la medicina territoriale e la medicina ospedaliera, promuovendo luoghi intermedi a bassa intensità di cura, anche provando ad utilizzare pezzi di patrimonio comunale.

L'impegno sarà inoltre quello di promuovere il modello **“Villaggio Montedomini”** un centro di vita, luogo di incontro tra generazioni e mix funzionale di servizi, aree gioco, studio e presidio sanitario per la cura e la presa in carico dell'anziano fragile.

Il prolungarsi dell'emergenza pandemica rende inoltre ancora più urgente la necessità di sperimentare e potenziare i supporti tecnologici a servizio sia da parte dei medici di assistenza primaria che specialistica, ma anche dei servizi territoriali di cure primarie. L'obiettivo è di rendere possibile la continuità dell'assistenza e la presa in carico dei bisogni anche in condizioni di isolamento funzionale e fisico.

Misure preventive per lavoratori diventati precari da emergenza Covid 19

Per poter aiutare alcune delle categorie professionali, attualmente operanti in settori fortemente colpiti dall'emergenza Covid 19 (ristorazione, commercio, alberghiero ecc.), che non potranno usufruire degli ammortizzatori sociali, o che comunque potranno essere costretti a ridimensionare la loro forza lavoro, anche in alcuni dei collaboratori storici di questi esercizi commerciali, possiamo riconvertire su di loro parte delle risorse dei percorsi di inserimento lavorativo (Progetto Polis).

Con il progetto Polis, aiutiamo alcune persone in carico ai Servizi Sociali con percorsi di accompagnamento lavorativo (stages, tirocini formativi) presso aziende del territorio per consentire loro di uscire dalla dimensione assistenziale ed entrare in quella di lavoratore attivo.

Parte di queste risorse saranno messe a disposizione delle categorie professionali sopra menzionate per consentire a questi lavoratori in procinto di diventare precari, di non scivolare verso la

disoccupazione e/o situazioni di presa in carico sociale. Si possono costruire percorsi per 120/150 persone della durata di 6 mesi per persona con la corresponsione di una indennità di progetto di circa 500 euro mese.

Sostenere il Lavoro – le misure del DL Rilancio

Con il DL Rilancio sono state varate importanti misure economiche per il sostegno dei lavoratori che durante gli ultimi mesi hanno visto ridurre o cessare la propria attività:

- Reddito di emergenza (fra 400 e 800 euro) per 2 mesi erogato dall'INPS
- Sovvenzioni per il pagamento dei salari anche degli autonomi (incluse le quote contributive e assistenziali) ed evitare licenziamenti – per massimo 12 mesi e per un massimo dell'80% della retribuzione mensile lorda
- Fruizione per massimo 9 settimane (23 febbraio/31 agosto 2020) della cassa integrazione con possibilità di ulteriori 4 settimane (1 settembre/31 ottobre 2020)
- Bonus di 1000 euro per partite iva e autonomi e liberi professionisti con diminuzione reddito del 33% nel 2 bimestre rispetto allo stesso periodo del 2019
- Bonus 1000 euro per co.co.co con rapporto di lavoro cessato alla data di entrata in vigore del decreto
- Bonus da 600 euro ad aprile e maggio per lavoratori dipendenti e autonomi che hanno cessato o ridotto o sospeso l'attività o il rapporto di lavoro a causa dell'emergenza il rapporto di lavoro
- Sostegno a favore di soggetti titolari di reddito di impresa e lavoro autonomo e partite iva (con ricavi inferiori a 5 mln e fatturato e corrispettivi ad aprile 2020 inferiore di 2/3 del mese aprile 2019) con percentuali basate sulla perdita del fatturato
- Bonus di 500 euro per lavoratori domestici (colf e badanti) con uno o più contratti di lavoro con monte orario superiore a 10 ore settimanali

Piano Casa - post covid 19. Accesso alla casa. Misure di sostegno ed agevolazione.

Per quanto riguarda la questione abitativa, anche a seguito delle maggiori necessità venutesi a creare a causa dell'emergenza Covid 19, emerge la necessità di mettere a disposizione della cittadinanza, oltre a quelli già in essere, un catalogo più ampio di soluzioni, anche innovative, per dare risposte differenziate e più appropriate ai bisogni emergenti, laddove la dimensione economica non è più l'unico fattore che determina situazioni di esclusione abitativa, ma accanto ad essa si contano numerose nuove variabili (temporaneità del bisogno, nuclei familiari monoreddito, giovani coppie, disabilità) che colpiscono diverse fasce di popolazione, che di volta in volta possono risentire maggiormente delle difficoltà economiche e sociali del momento.

A questo scopo diventa pertanto fondamentale per l'Amministrazione Comunale incrementare il numero di strutture nella propria disponibilità sia in proprietà che acquisendole sul mercato degli affitti, da soggetti pubblici o privati, la cui assegnazione, a canone concordato, potrà rivolgersi prioritariamente alle categorie di persone che più di altre sono entrate in difficoltà a causa dell'emergenza Covid 19. L'attenzione sarà inoltre focalizzata ad individuare ulteriori misure straordinarie per il sostegno all'affitto.

Una città sempre più intelligente

La pandemia ci ha dimostrato che alle difficoltà nuove e ai limiti cronici dei nostri sistemi si può rispondere in primo luogo con l'innovazione organizzativa basata sugli strumenti tecnologici. Per questo Firenze ha oggi l'occasione di accelerare il processo già avviato che possa condurla a essere sempre di più una città intelligente, potenziando la propria spinta innovativa e raccordando sapientemente le opportunità del digitale alla vita quotidiana e alle attività professionali. La direzione cui puntare è un'innovazione diffusa che, grazie allo sviluppo di infrastrutture di smart city e servizi digitali, permetta a tutte le dimensioni e funzioni del sistema fiorentino di crescere allo stesso ritmo.

Forte dell'esperienza vissuta, il comune dovrà proseguire con ancora più convinzione sulla via dell'innovazione della propria attività amministrativa per essere sempre più efficiente, semplice nel dialogo con il cittadino e aperto alla partecipazione, con modalità organizzative flessibili, tali da agevolare il rapporto con la comunità attraverso nuove forme di erogazione dei servizi.

Nello specifico, si intende valorizzare e rafforzare il più possibile l'investimento in innovazione tecnologica e l'utilizzo dei sistemi informativi a supporto di tutti i settori dell'Amministrazione, promuovendo la trasformazione digitale per ridurre il digital divide, sostenendo lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche adeguate e incentivando la formazione per i cittadini.

Proposta e azioni operative

- Puntare sullo **smart working** come modalità di lavoro da incentivare per i dipendenti dell'Amministrazione mettendo a frutto l'esperienza del lavoro agile come integrazione al lavoro tradizionale, rispondendo alla necessità di garantire sicurezza, distanziamento e servizi adeguati.
- Mappare la **fibra in città** e la **qualità di connessione** per arrivare a garantire a tutti il "diritto alla rete". Avviare di una campagna per arrivare a definire un "**piano urbanistico digitale**", al fine di conoscere dove la fibra non è arrivata o dove la connessione è di scarsa qualità, ed impiegare in quei territori anche eventuali oneri di urbanizzazione e di compensazione.
- Arrivare al 100% di **servizi online** al cittadino. Ad oggi siamo all'85%, in prospettiva è utile andare avanti in questa opera di digitalizzazione di tutti i servizi del nostro Comune, proseguendo inoltre nel completamento del progetto di **digitalizzazione** delle pratiche dell'edilizia, ivi comprese le pratiche della paesaggistica, per una semplificazione dei passaggi.
- Proseguire nel riordino delle **App** del Comune riunendole in 3 sole App per tutta l'amministrazione: IF e Feel Florence (in fase di betatesting) e Firenze Login, la cui implementazione è di prossimo avvio; lanciando inoltre un nuovo canale di comunicazione digitale attraverso messaggistica Telegram per inviare comunicazioni al cittadino ed aprendo il database del sistema di Alert delle chiamate del Sindaco ai numeri di cellulare.

- Avviare un **percorso di partecipazione digitale** verso il nuovo Piano Operativo attraverso una sperimentazione per poterla poi replicare in futuro su altri progetti specifici al fine anche di raggiungere target che fino ad ora non hanno mai partecipato alle assemblee pubbliche.
- Implementare, anche con gli altri partner dell'ecosistema dell'innovazione, la **piattaforma digitale** per la consegna a domicilio con un sistema di servizi e spesa integrato.
- Realizzare la **Smart City Control Room**. Accelerare il processo che porta alla costituzione della SCCR: il monitoraggio dei dati per il controllo del territorio è fondamentale per sviluppare un approccio resiliente agli imprevisti per arrivare a disporre di un centro di elaborazione dati sulla mobilità cittadina e dotazione di sensori per la città per sviluppare il primo piano di sviluppo cittadino interamente basato sui dati.

Ricordiamo che potete contribuire alla rinascita della città arricchendo questo documento con la vostra idea inserendo la proposta in un apposito form che trovare su www.comune.fi.it/rinascerefirenze

Si ringrazia gli Assessori della Giunta: la vice Sindaca Cristina Giachi, Alessia Bettini, Cecilia Del Re, Sara Funaro, Stefano Giorgetti, Federico Gianassi, Cosimo Guccione, Alessandro Martini, Tommaso Sacchi e Andrea Vannucci e i componenti della task force Marco Carrai, Luigi Dei e Andrea Simoncini, Leonardo Bassilichi, Luigi Salvadori e Gabriele Gori, Lucia Aleotti, Paolo Barberis, Fabrizio Landi e Alessandro Petretto, Letizia Mencarini e Fabio Pammolli per i loro stimoli, suggerimenti e contributi nella elaborazione del presente documento.